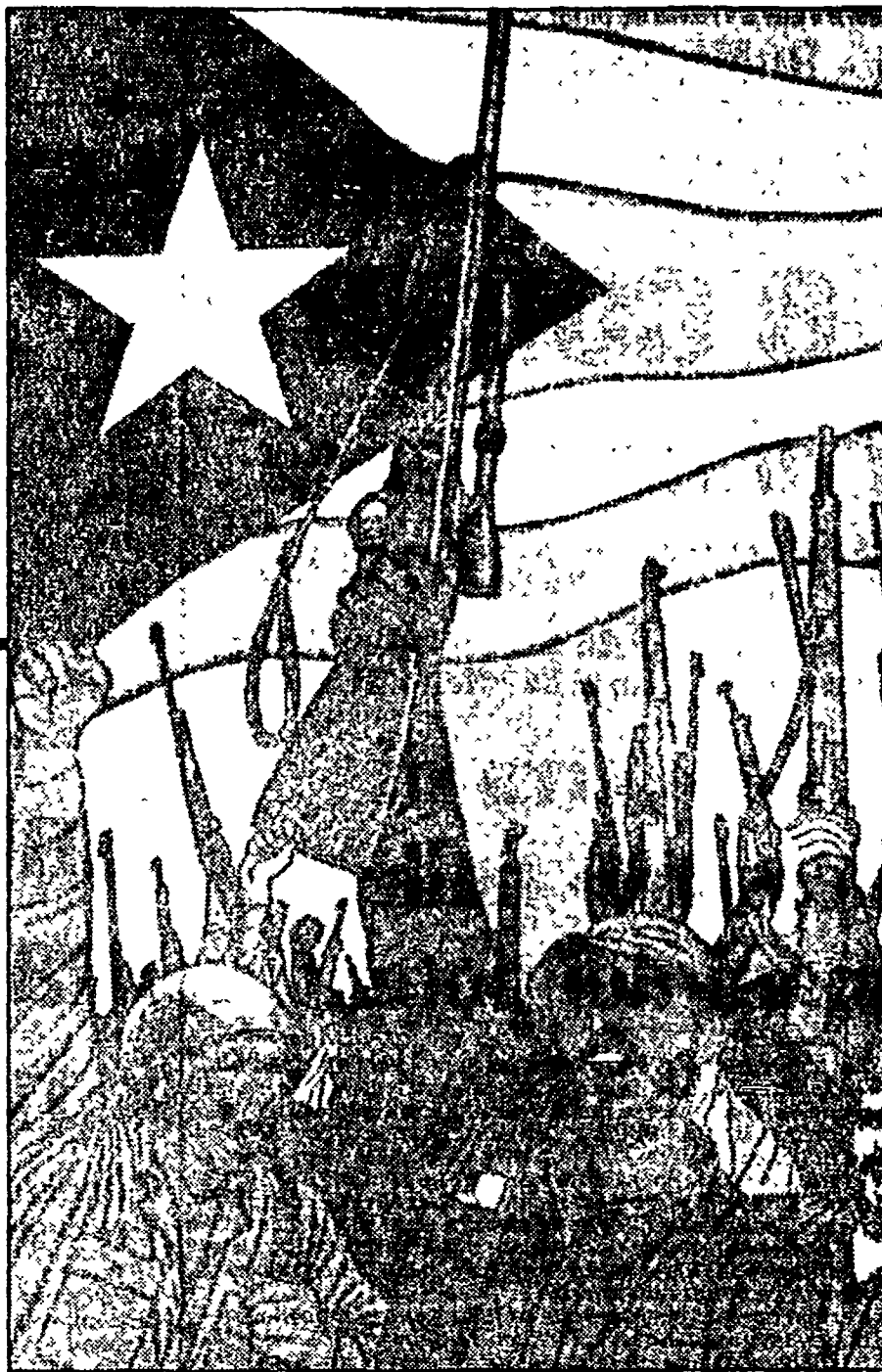


# Libri

**CHI PENSA** alla straordinaria vita del comunista che dirige lo Stato e vuol trasformare la società, a Cuba, a cento miglia dalla costa degli USA, va naturalmente col pensiero a quelli che sono i punti più avventurosi di una vicenda che pare avere dell'incredibile. Un pugno di ragazzi poco più che ventenni sono guidati da un giovane avvocato dell'Avana all'assalto della fortezza del Moncada.

**Narrata in un bel libro la vita in carcere di Castro dopo l'assalto al Moncada: un periodo poco noto, ma indispensabile per comprendere le ragioni del successivo trionfo - La prefazione di Berlinguer**

Un manifesto apparso a Cuba nel decimo anniversario della rivoluzione.



## L'«Isola dei pini» scuola di vittoria

di GIAN CARLO PAJETTA

dei pini, non richiede commiserazione, non invita alla pietà. È una vita esemplare, si potrebbe dire esaltante e da invidiare, almeno quanto il momento dell'azione audace, della conclusione vittoriosa di una battaglia della guerriglia che verrà.

preziosa e sarà preziosa ai rivoluzionari cubani. Ayudo letore, organizzatore del lavoro dei compagni, egli è un dirigente politico che non perde un'ora e sa che gli altri non debbono perderla. In Marx e in Lenin, come in Shakespeare, o in Marti, il suo maestro, egli cerca la vita, rivà a quella vissuta, guarda con sicurezza a quella che egli vivrà con i cubani e i rivoluzionari di ogni parte della terra.

La sua esperienza è di quella che si diffonde in ogni angolo del paese del testo dell'autodifesa che egli aveva pronunciato in tribunale. «La storia mi assolverà», trasformata in strumento di agitazione delle idee e di organizzazione della coscienza e della azione insurrezionale.

La diffusione in ogni angolo del paese del testo dell'autodifesa che egli aveva pronunciato in tribunale, è un fatto che non si può trascurare. «La storia mi assolverà», trasformata in strumento di agitazione delle idee e di organizzazione della coscienza e della azione insurrezionale.

**Dischi**

**LIRICA**

### Delle «Nozze» non proprio fortunate

**MOZART: «Le nozze di Figaro»**, Te Kanawa, Popp, Ramey, Allen, von Stade; London Philharmonic Orchestra, dir. Georg Solti (DECCA D26704, 4 dischi).

non bastano a definire un mondo come quello delle Nozze, dove l'inadatta complessità e ambiguità delle situazioni e dei rapporti conoscono un'inafferrabile ricchezza di sfumature. Solt non dà una interpretazione non particolarmente rivelatrice, ma improntata ad un sostanziale equilibrio, ad una elegante, scorrevole chiarezza, cui riescono meglio congeniali gli aspetti di nervosa, incalzante «eletività» dell'azione della «folla journeé».

**JAZZ**

**Una tromba rediviva e anche un po' furba**

**HERBIE HANCOCK: III. Quartet - CBS (LP) 22219 (digitale), MCOY TYNER: Looking Out - CBS 85392.**

**ROCK**

**Cibi cotti e suoni freddi**

**BISCA: Bisca (Materiali Sonori) 12001.**

**CLASSICA**

**Le «Sonate» di Haydn per Cristo sulla croce**

**HAYDN: «Quartetti op. 76 n. 4 e 6»; Quartetto Orlando (PHILIPS 651420). HAYDN: «Le 7 parole di Cristo»; Kremer, Rabus, Caussé, Iwasaki (PHILIPS 6514 153).**

**Segnalazioni**

**COPLAND: El salon Mexico/Dance Symphony/suite da Rodeo/Panfare for Common Man. Detroit Symphony Orchestra, dir. Dorati (DECCA SXDL 7547).**

sempre stupefacente, Mozart se ne servì per sconvolgere i tipi e le tradizioni dell'opera buffa settecentesca, trascendendone i caratteri e le convenzioni in una esperienza di teatro musicale che non può essere definita attraverso le categorie di un genere, pur essendo anche una sintesi suprema (e senza termini di confronto) dei motivi dell'opera comica italiana.

Ma le implicazioni rivoluzionarie del testo di Beaumarchais, che pur vivono in Mozart nella contrapposizione Figaro-Conte,

non ne sono forse il pezzo più noto di Elgar, e uno dei suoi lavori migliori, posto sotto il segno di una nobile matassa di armonia, di cui Bernstein coglie con grande intensità e finezza le inquietudini e le eguaglianze meditative. Insieme sono roccie, epiteti rumorose e impetite maree, documenti curiosi del gusto inglese ai tempi dell'Impero, interpretati con la più brillante efficacia.

ma sono forse il pezzo più noto di Elgar, e uno dei suoi lavori migliori, posto sotto il segno di una nobile matassa di armonia, di cui Bernstein coglie con grande intensità e finezza le inquietudini e le eguaglianze meditative. Insieme sono roccie, epiteti rumorose e impetite maree, documenti curiosi del gusto inglese ai tempi dell'Impero, interpretati con la più brillante efficacia.

ma sono forse il pezzo più noto di Elgar, e uno dei suoi lavori migliori, posto sotto il segno di una nobile matassa di armonia, di cui Bernstein coglie con grande intensità e finezza le inquietudini e le eguaglianze meditative. Insieme sono roccie, epiteti rumorose e impetite maree, documenti curiosi del gusto inglese ai tempi dell'Impero, interpretati con la più brillante efficacia.